



# **PROTOCOLLO D'INTESA**

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

(di seguito denominato MIUR)

e

Confindustria

-

“Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo  
del lavoro”

## VISTO

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
  - la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
  - la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
  - il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
  - la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
  - il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
  - il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
  - il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernente il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
  - - il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto ministeriale 13 giugno 2006, n. 47 con il quale è stato previsto che le Scuole possono, nella loro autonomia, disciplinare fino al 20% i curricula scolastici dell'ordinamento vigente;
  - Il Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti

per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.”

- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 “Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell’art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;

- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 57 “Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell’art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;

- la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell’articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;

- la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell’articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;

- le risoluzioni e gli atti dell’Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro, tra cui la Comunicazione della Commissione del 3 marzo 2010 “Europa 2020 : Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;

- la Guida Operativa per le attività di alternanza scuola lavoro trasmessa alle Istituzioni scolastiche in data 08/10/2015;

- il Vademecum dal titolo “L’alternanza scuola lavoro” presentato da Confindustria il 13/10/2015 in occasione della ‘Seconda Giornata dell’Education’.

### **Premesso che :**

- il sistema di istruzione rappresenta un luogo privilegiato per veicolare e applicare un approccio didattico che miri all’acquisizione delle competenze necessarie ad agevolare la transizione dei giovani ai successivi percorsi di studio o di lavoro, in particolare delle competenze considerate strategiche dalle imprese, anche attraverso un uso ad ampio spettro di nuove tecniche e metodologie didattiche;

- il sistema educativo, in raccordo con quello produttivo, è chiamato a leggere le competenze emergenti e farvi fronte con un linguaggio condiviso, favorendo la correlazione tra la filiera formativa e quelle produttive per garantire lo sviluppo nei giovani di competenze e abilità professionalmente riconoscibili e spendibili nel mercato del lavoro;

- Il MIUR e Confindustria condividono l'obiettivo di collaborare per sostenere un modello economico e sociale basato sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e pertanto, in tale contesto, ritengono che il sistema di istruzione e formazione sia lo strumento primario per un efficace sviluppo umano e professionale, capace di promuovere l'inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro e di soddisfare il fabbisogno di competenze del sistema economico e del Paese in generale.

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

### Art.1 (Oggetto)

Il MIUR e Confindustria, con il presente Protocollo d'intesa si impegnano a definire un quadro di collaborazione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica delle singole Istituzioni scolastiche, volto al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare la diffusione dell'alternanza scuola-lavoro in tutto il sistema scolastico italiano, per consolidare il raccordo tra le Istituzioni scolastiche e le realtà produttive e per offrire agli studenti opportunità e strumenti utili all'orientamento professionale e al successo occupazionale, come previsto dalla L. 107/2015;
- favorire la collaborazione tra Scuole e imprese, incluse quelle piccole e medie, per la crescita culturale e l'occupabilità dei giovani;
- diffondere progetti di alternanza scuola- lavoro che vedano protagonisti Scuole e imprese;
- valorizzare le attività di progettazione congiunta a sostegno di *stage*, alternanza scuola-lavoro e tirocini curricolari ed extra-curricolari;
- rafforzare, nell'ambito dell'istruzione tecnica e professionale, nonché di quella liceale, l'acquisizione di competenze fondamentali per gli studenti, tra cui quelle digitali, le "*soft skills*" rilevanti per il mondo del lavoro e le competenze in materia di sicurezza sul lavoro;
- diffondere la conoscenza delle pratiche realizzate dalle Scuole, nell'ambito delle collaborazioni attivate.

### Art.2 (Impegni del MIUR)

Il MIUR si impegna a favorire la collaborazione tra le Istituzioni scolastiche e le imprese per la creazione e diffusione di percorsi di formazione congiunta.

### Art.3

#### (Impegni di Confindustria)

1. Confindustria si impegna a mobilitare, anche attraverso la propria articolazione territoriale e settoriale, le risorse e le competenze delle aziende ad essa associate, per contribuire all'obiettivo di estendere l'alternanza scuola-lavoro a tutti gli studenti degli ultimi tre anni della Scuola secondaria di secondo grado.
2. A tal fine Confindustria si impegna a informare, anche attraverso reti digitali, tutti i suoi associati sulle opportunità fornite dalla nuova legislazione sull'alternanza scuola-lavoro, a definire, entro tre mesi dalla firma del presente Protocollo d'intesa, insieme alle associazioni territoriali e di categoria, obiettivi triennali di incremento delle aziende associate che ospitano studenti in alternanza, ad avviare un piano specificamente rivolto al coinvolgimento delle PMI e ai servizi indispensabili per supportarle.
3. Confindustria si impegna ad individuare repertori condivisi di competenze, anche coinvolgendo aziende operanti e settori produttivi ed operando inoltre un'analisi quantitativa e qualitativa della futura domanda di competenze.

### Art. 4

#### (Impegni delle Parti)

#### 1. Le Parti si impegnano a:

- elaborare e progettare esperienze e modelli scalabili e replicabili di alternanza scuola-lavoro, facendo riferimento a modelli già esistenti quali, ad esempio, Traineeship, T-TEP (*Technical Education Program*), DESI (*Dual education System Italy*), ecc., per promuovere la crescita degli studenti e la loro autonomia, nonché l'acquisizione di competenze tecnico-professionali e di capacità relazionali e imprenditoriali, anche al fine di facilitare ed accrescere la loro occupabilità;
- sostenere l'attuazione e il monitoraggio delle attività di alternanza scuola-lavoro, anche, ove necessario, con il ricorso a enti di ricerca, quali l'INDIRE – Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa e l'INVALSI – Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di istruzione e di Formazione, attraverso le seguenti azioni:
  - co-progettazione dei percorsi di alternanza, coinvolgendo gli esperti dei diversi settori produttivi;
  - formazione congiunta dei referenti dell'alternanza delle Istituzioni scolastiche, dei docenti tutor e dei tutor delle imprese e delle associazioni;
  - sperimentazione di nuove forme organizzative per i periodi di alternanza in azienda;

- sperimentazione di strumenti di verifica degli apprendimenti acquisiti in situazioni di lavoro;
- diffusione di pratiche già sperimentate a livello territoriale per il rispetto delle normative in termini di sicurezza nei luoghi di lavoro da parte degli studenti in alternanza scuola lavoro, anche con il coinvolgimento delle locali Aziende Sanitarie Locali;
- altre iniziative per favorire lo sviluppo dell'alternanza come esperienza che valorizzi la funzione educativa del lavoro e che sviluppi modelli di *learning by doing* e di *work-based learning* superando una didattica unicamente trasmissiva e talvolta lontana dalle realtà produttive.

## 2. MIUR e Confindustria intendono collaborare, altresì, a:

- promuovere un migliore orientamento scolastico e professionale con particolare valorizzazione della cultura tecnico- scientifica, nelle sue relative applicazioni;
- contribuire all'ampliamento, al consolidamento e alla visibilità dell'offerta formativa post secondaria di tipo professionale (Istituti Tecnici Superiori – ITS);
- sostenere e consolidare lo sviluppo dei Poli Tecnico-Professionali con l'obiettivo di rafforzare le collaborazioni scuola-impresa sul versante dell'innovazione didattica (forme di apprendimento pratico per competenze) e dei processi di transizione dalla scuola al lavoro (alternanza, apprendistato, ecc.);
- favorire progetti e esperienze di partenariato didattico tra Scuole e imprese (docenze aziendali, laboratori comuni, visite aziendali, tirocini curricolari, esperienze di alternanza scuola-lavoro, ecc.);
- coadiuvare le Scuole nella progettazione di forme di didattica attiva attraverso iniziative che diffondano la cultura aziendale e imprenditoriale;
- sostenere la partecipazione delle Scuole a progetti mirati allo sviluppo dei diritti di cittadinanza attiva, cultura e senso civico, educazione alla legalità, salute e sicurezza;
- collaborare alla formazione e all'aggiornamento della professionalità dei docenti, anche attraverso interventi finalizzati, in particolare, alla progettazione di una didattica "per competenze" volta a rafforzare il successo formativo e professionale e attraverso specifici *stage* in azienda;
- realizzare azioni a supporto delle Scuole impegnate nella progettazione e attivazione di percorsi di alternanza e servizi di *placement*, anche valorizzando l'apporto delle Agenzie per il Lavoro e degli operatori accreditati per il mercato del lavoro;
- porre in atto progetti di formazione manageriale a supporto dei percorsi di alternanza anche avvalendosi delle risorse dei fondi interprofessionali.

3. In relazione a ciascuna linea di attività, le Parti collaboreranno alla progettazione esecutiva delle iniziative e all'individuazione delle eventuali risorse necessarie, anche valutando possibili partenariati con altri soggetti.

Art. 5  
(*Comitato attuativo*)

Per l'implementazione e il monitoraggio delle azioni previste dal presente Protocollo d'intesa è prevista la costituzione di uno *Steering Committee paritetico*, presieduto da un rappresentante del MIUR. Tale Comitato attuativo, per il raggiungimento degli obiettivi indicati, dovrà altresì tenere conto, in particolare:

- delle aziende, Associazioni e Federazioni maggiormente impegnate in percorsi di alternanza e che hanno già sottoscritto intese con il MIUR;
- delle esigenze specifiche delle piccole e medie imprese;
- delle realtà territoriali dove è più critica la disponibilità delle aziende ad ospitare studenti in alternanza.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art.6  
(Gestione e Organizzazione)

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione cura la costituzione del Comitato di cui all'Art.5, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle iniziative e attività realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Art. 7  
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di tre anni, dalla data della sua sottoscrizione.

Verona, 27 novembre 2015

Ministero dell'Istruzione, dell'Università  
e della Ricerca  
IL MINISTRO  
Stefania Giannini

Confindustria  
IL PRESIDENTE  
Giorgio Squinzi